

OM SAI RAM!

Benvenuti a Prasanthi Sandesh,

PODCAST 234, "L'ALTRA FORMA DELL'EGO"

28 marzo 2024

*Il testo seguente contiene estratti dal libro del Prof. Anil Kumar
"la Sai-Cologia," pg. 201-205.*

L'ALTRA FORMA DELL'EGO: L'AUTOSTIMA (L'IMPORTANZA DEL SE')

Come si esprime l'ego in un'altra forma? Questa forma dell'ego è l'importanza del Sé. Se Swami ha regalato un anello a qualcuno, quella persona vuole che gli altri lo sappiano. Questa è l'espressione dell'ego. Mostrando inutilmente ciò che Swami le ha dato; tale comportamento mette in cattiva luce il dono e il Donatore. Dovremmo evitare tali esibizioni. Questi doni non sono per essere messi in mostra. Il regalo è per la nostra crescita interiore e per il nostro Sé interiore. È per la nostra trasformazione interiore. È un incoraggiamento per noi a procedere lungo il sentiero spirituale.

L'importanza del Sé è una caratteristica dell'ego. Se incontriamo una persona a cui viene concesso un colloquio durante la sua prima visita, iniziamo a sentirci inferiori. Quando inizia a narrare la sua esperienza, noi interveniamo e cominciamo a raccontare invece le nostre esperienze precedenti. Tale autostima ed egocentrismo sono brutte manifestazioni dell'ego interiore.

EGLI NON HA NESSUN SENSO DEL POSSESSO

Se osserviamo Bhagawan Baba, non troviamo alcuna traccia di egoismo. Se qualcuno dà qualcosa, Egli la restituisce. Una volta regalò un'auto costosa a un uomo in una posizione di vertice e gli disse che l'auto era immatricolata a suo nome e che doveva averla. Non è stata data per necessità.

In un'altra occasione, una persona era venuta da Anantapur. Swami la chiamò e le disse: "Stai lavorando molto. Prendi questa macchina!" Un uomo egoista non si può sognare di fare cose del genere. E' impossibile ottenere qualcosa di simile da queste persone. Quando vogliamo dare, calcoliamo. Iniziamo a pensare ai pro e ai contro e ai benefici da ricevere.

Una volta un uomo importante stava visitando Prasanthi Nilayam e informò Baba che quel giorno avrebbe celebrato la griha pravesha (cerimonia di inaugurazione della casa) nella sua nuova casa. Immediatamente, Swami gli regalò un costoso orologio da parete, intarsiato con oro, avorio e altri intagli. Bhagawan gli disse di tenerlo in casa sua.

Da ciò dovremmo imparare a dare e non a prendere. Swami dà ma non prende. E' così felice nel donare. Ciò è assenza del senso del possesso!

RICONOSCERE IL MERITO ALL'ALTRA PERSONA È MANCANZA DI EGO

Qualcuno disse: "Swami, ho scritto questo libro per merito delle Tue benedizioni, della Tua grazia. Grazie per le belle parole di incoraggiamento".

Baba dice: "Io sono qui solo per incoraggiarvi. Sono qui per incoraggiare le persone a fare cose buone come scrivere, fare della beneficenza e fare del bene". Egli opera e riconosce il merito agli altri.

Il sentimento di autostima o di importanza del Sé è l'ego. La negazione del proprio Sé (ego) e il riconoscimento del merito all'altra persona è l'assenza di ego. Prendersi il merito degli altri è il massimo livello dell'ego.

EGLI ASCOLTA PAZIENTEMENTE

Se consideriamo questo aspetto e la vita di Bhagawan, troviamo un netto contrasto! In qualsiasi momento, quando un devoto chiama Swami, immediatamente gli viene dato paziente ascolto.

Una volta un ragazzo con un problema, andò da Baba e Gli diede una lettera. Swami lo ascoltò compassionevolmente. Quando il ragazzo se ne andò, Swami lo richiamò. Il ragazzo aveva dimenticato di raccontarGli altre questioni. Poi materializzò della Vibhuti. Anche se Egli sa tutto, non possiamo che essere sopraffatti dal desiderio di Baba di darci la possibilità di aprirci.

In netto contrasto, non permettiamo agli altri di parlare. Il dramma è che non siamo disposti ad accettare di non conoscere tutto. Il nostro ego non lo permetterà.

Una volta un ingegnere stava parlando con Swami di alcuni lavori di costruzione e menzionò il modo e il tempo che ci sarebbero voluti, così come la stima del budget. Swami gli consentì di parlare per dieci minuti. L'ingegnere gli mostrò tutte le carte. Swami apprezzò il lavoro dell'ingegnere e gli chiese di unirsi a Lui per il pranzo.

Al tavolo da pranzo, Baba suggerì all'ingegnere alcuni progetti alternativi modificati e gli chiese come gli sembravano. L'ingegnere rimase sbalordito e disse: "Swami, la tua idea è molto migliore della mia. Inoltre, il tuo design è molto più economico di quello che ho proposto io. Rendiamolo definitivo, Swami".

Baba: "Te lo sto solo suggerendo bangaru (una parola affettuosa usata da Bhagawan per rivolgersi ai devoti). Fai quello che desideri".

Poi Bhagawan si rivolse a me e mi disse che conosceva tutto ciò di cui l'ingegnere stava parlando. Dopo un po', chiesi a Bhagawan come mai allora permise all'ingegnere di parlare così a lungo.

La risposta di Baba rivelò la profondità della Sua compassione. Disse che l'ingegnere era un devoto e aveva dedicato molto tempo e fatica; era quindi necessario concedergli la soddisfazione di dare la sua versione e di presentare il suo progetto. Questa caratteristica è l'essenza dell'assenza di ego. L'assenza di ego comprende tante virtù, come la pazienza, l'ascolto comprensivo, l'assenza del senso del possesso e il dare credito agli altri.

L'EGO SPIRITUALE È PIÙ PERICOLOSO DELL'EGO MONDANO

Voler essere egoisti anche in campo spirituale è una farsa dei tempi moderni. Nel mondo ci mostriamo pieni di ego, nonostante le varie prove e tribolazioni che affrontiamo nella vita. La Bhagavad Gita condanna chiaramente l'ego spirituale, che è più pericoloso dell'ego mondano.

L'ego spirituale porta alla totale caduta. È fatale e incurabile e quindi bisogna essere molto, molto cauti. Con l'ego mondano, almeno possiamo evitare le persone o adottare qualche altro mezzo. Un ego mondano può essere ridotto semplicemente stando con una persona che è migliore di noi, che è superiore a noi. Quando il nostro ego spirituale è smisurato, non ammetteremo di non essere nessuno.

Il professor Anil Kumar discuterà di come l'Ego Spirituale si esprime nella prossima sessione.

Grazie per il vostro tempo,

Om Sai Ram!